

SELEZIONE DEI TESTI TRADOTTI DI QUESTO NUMERO

ARTICOLI

A PAGINA 1

NUOVO TESTO DEL NOSTRO AMATO PROFETA "Proteggersi dal ritorno al Medioevo"

I recenti avvenimenti a cui abbiamo assistito dopo la pubblicazione di alcune caricature di Maometto da parte di un giornale danese, che hanno condotto ad incendi d'ambasciate nei paesi arabi ed esplicite minacce di morte contro i caricaturisti ed i giornalisti, ecc, sono elementi rivelatori dell'immenso pericolo che corrono le libertà fondamentali dei paesi occidentali, libertà conquistate nel corso dei secoli attraverso lunghe battaglie contro la religione che fu dominante in Europa: il Cristianesimo. Oggi, nei paesi moderni, coloro che disegnano le caricature di Gesù, di Dio o del Papa non rischiano più nulla, ma solo qualche centinaio d'anni addietro, le persone che avessero osato farlo avrebbero corso il rischio di venire bruciati vivi.

Il mondo musulmano vive ancora in una cultura medievale, nel cui ambito non viene tollerata alcuna mancanza di rispetto, anche se umoristica. Il fatto che questi paesi non rispettino i Diritti dell'Uomo sul loro territorio e la libertà d'espressione nei loro giornali, è certamente una cosa condannabile, ma, anche se è necessario lottare per un miglioramento di questa situazione, si tratta sempre di un loro problema interno.

Ma che essi osino attaccare le libertà dei paesi moderni è una cosa del tutto inaccettabile. Che facciano pure ciò che vogliono a casa loro, ma che rispettino le libertà acquisite a caro prezzo nel corso dei secoli dai paesi occidentali. Parliamo del diritto all'ateismo, del diritto al blasfemo e del diritto di ridere di tutto...

I paesi occidentali devono proteggere, senza cedere di un passo, i diritti e le libertà fondamentali. E devono farlo soprattutto se i nemici di queste libertà brandiscono minacce di violenza o di assassinii nei loro confronti. Cedere a delle minacce di violenza è una cosa inaccettabile.

Alcuni paesi musulmani stanno considerando di chiedere all'ONU di votare delle leggi che vietino i testi o i disegni che mancano di rispetto alle religioni. Alcuni occidentali giungono perfino a giustificare questa procedura assimilando le caricature ad un incitamento all'odio razziale o religioso, e le comparano ai disegni antisemiti che si trovavano nei giornali tedeschi agli albori del nazismo.

Esiste una differenza enorme e molto chiara fra le due cose. I disegni antisemiti incitavano realmente con i loro commenti all'odio verso gli Ebrei, propagando false informazioni, pretendendo ad esempio che gli Ebrei depredassero l'economia tedesca o facessero dei sacrifici di bambini. Non si limitavano a fare la caricatura di un profeta o di un dio.

Se, da un lato, non dev'essere permesso, in nome della libertà d'espressione, di incitare esplicitamente alla violenza e all'odio razziale o religioso, dall'altro, quando i disegni sono puramente umoristici o caricaturali, essi devono essere permessi, qualunque siano i loro soggetti o i loro bersagli. Nessun soggetto deve essere vietato o divenire un tabù, altrimenti la libertà d'espressione cessa d'esistere e ritorna il mostro della censura religiosa o politica. Lo ripeto, le incitazioni all'odio o alla violenza contro etnie o religioni, devono essere punite severamente dalla legge. Ma non il diritto di ridere. e di ridere di tutto senza alcuna eccezione.

Ma il problema che solleva questa vicenda delle caricature, è nei fatti molto più grave e profondo. Noi stiamo assistendo infatti a quello che profetizzavo una ventina d'anni fa in uno dei miei testi che incoraggiava il mondo occidentale a prepararsi a difendere le proprie libertà fondamentali dalle influenze dei paesi che ancora oggi vivono nel medioevo.

Stiamo infatti assistendo all'affrontarsi di due civiltà: una moderna e molto libera, l'altra in ritardo di vari secoli per mancanza d'educazione e di scienza, ancora impantanata nelle superstizioni, sottomessa a credenze primitive. Una civiltà che non ha ancora compiuto questo passo in avanti fondamentale che è la reale separazione fra chiesa e stato.

Ognuna di queste due civiltà cerca ora di imporre i propri «valori» all'altra. Questo affrontarsi di due sistemi di valori è irrisolvibile, soprattutto quando il meno avanzato dei due ha dei paradigmi talmente forti che lo rendono estremamente fanatico e gli impediscono del tutto di vedere la verità.

Ma il pericolo maggiore è che il mondo moderno faccia delle concessioni al mondo primitivo. Sarebbe una vittoria dell'oscurantismo sulla scienza e la libertà. È la società meno evoluta che deve progredire e non il contrario. Il mondo occidentale deve invece continuare ed accelerare le proprie riforme progressiste che gli consentiranno di distruggere definitivamente i resti del conservatorismo e del puritanesimo ereditato dalla soffocante tradizione giudeo-cristiana, accettando, fra le altre cose, l'utilizzo della clonazione, delle cellule staminali e degli alimenti geneticamente modificati.

Che i musulmani si rifiutino di mangiare maiale, è un loro diritto ed una loro libertà, ma non lo è l'imporre questa regola alimentare al resto del mondo. Che si rifiutino di rappresentare il loro profeta Maometto è anch'esso un loro diritto ed una loro libertà, ma non lo è imporre questa regola ai non musulmani. E se il mondo moderno accettasse di limitarsi nella propria libertà d'espressione per trattare con riguardo la suscettibilità degli islamici, allora imboccherebbe pericolosamente la strada del ritorno al medioevo.

Non soltanto il mondo occidentale non deve lasciarsi influenzare dal mondo primitivo, ma deve fare di tutto, attraverso la promozione dell'educazione e di media moderni come la

televisione satellitare ed Internet, affinché le società primitive si liberino a poco a poco del giogo delle loro religioni retrograde e realizzino quella separazione reale di chiesa e stato di cui molti paesi occidentali godono attualmente.

E il mondo moderno non deve assolutamente cedere di un passo sulle proprie libertà. Esso ha il dovere di proteggersi dalle minacce di violenza dei fanatici di ogni genere. Se da un lato la filosofia Raeliana predica una non violenza assoluta, dall'altro essa predica anche il diritto alla legittima difesa, ricorrendo anche alla forza se necessario. Si tratta però di una forza ragionevole che, nei limiti del possibile, cerca di non uccidere coloro che attaccano ma di ridurli all'impotenza.

Se anche noi condanniamo ogni attacco militare, come ad esempio le invasioni illegali americane dell'Afghanistan e dell'Iraq, questo non significa che raccomandiamo un'inazione totale. Una non violenza criminale e codarda permetterebbe alle forze medievali di distruggere le libertà del mondo moderno e di assassinare i suoi cittadini.

Il mondo occidentale deve sviluppare degli armamenti specifici per proteggersi dagli attacchi fanatici di coloro che non tollerano le nostre libertà. Bisogna in questo contesto fare un bilancio delle differenze fondamentali di queste due società che si affrontano, per comprenderne bene le differenze e mettere in evidenza la cattiva fede che utilizzano i difensori di queste culture medievali allo scopo di farci regredire. Ecco qui di seguito alcuni esempi che non sono certo limitativi:

Diritto all'apostasia

Nei paesi occidentali, in conformità con i Diritti dell'Uomo, è possibile apostatare liberamente la propria religione, sia per convertirsi ad un'altra, sia per divenire atei e rinunciare dunque ad ogni credenza in un qualsiasi dio.

Nella maggioranza dei paesi musulmani, a disprezzo degli stessi Diritti dell'Uomo, le leggi prevedono che si possa essere condannati a morte se si rinnega pubblicamente la religione musulmana.

Diritto ad essere blasfemi

Nei paesi occidentali si può essere liberamente blasfemi. Nei paesi musulmani si possono anche subire pesanti pene per questo motivo.

Diritti delle donne

Nei paesi occidentali, grazie alle leggi sull'uguaglianza dei sessi, le donne hanno gli stessi diritti degli uomini su tutti i piani. Nella maggior parte dei paesi musulmani, le donne vengono considerate come inferiori ed è legale picchiarle. Esse devono portare il velo o, peggio, il burka, mentre gli uomini possono muoversi a capo scoperto. Le donne non possono studiare, non possono guidare un'automobile.

Gli uomini possono praticare la poligamia (avere diverse mogli), mentre le donne non hanno il diritto di praticare la poliandria (avere diversi mariti). Le donne adultere possono essere condannate a morte, solitamente per lapidazione, mentre gli uomini subiscono delle leggere reprimende. Le donne non sono mai considerate maggiorenni ma dipendono sempre dall'autorità del padre, del marito o del fratello. Ogni anno, migliaia di donne vengono impunemente e legalmente assassinate dai membri maschi della loro famiglia in quelli che vengono chiamati « crimini d'onore ».

Diritti degli omosessuali

Nei paesi occidentali, gli omosessuali godono degli stessi diritti degli eterosessuali e possono anche sposarsi legalmente. Nei paesi musulmani, sono passibili di pesanti pene detentive o addirittura di pena di morte.

Mutilazioni sessuali

Nei paesi occidentali è proibito ogni tipo di mutilazione sessuale. Nei paesi musulmani, l'escissione (asportazione del clitoride) viene praticata ogni anno su milioni di bambine, così come la circoncisione sui ragazzi in tenera età. E la lista è quasi infinita. Tutte queste situazioni sono inammissibili e costituiscono una violazione dei Diritti dell'Uomo. Ma la cosa ancora più scioccante è che i Musulmani vogliono imporre due pesi e due misure alle nostre società moderne.

Ad esempio, reclamano il diritto di costruire delle moschee in occidente e di praticarvi un proselitismo sfrenato volto a convertire la maggior quantità di gente possibile. E tutti i cittadini occidentali sono liberi di convertirsi liberamente all'Islam. Nei paesi musulmani, invece, la costruzione di chiese è vietata, chiunque cerchi di fare del proselitismo per una religione non islamica è passibile di lunga carcerazione e coloro che si convertono ad un'altra religione, e rinnegano quindi la religione musulmana, possono essere condannati a morte. Due pesi e due misure.

Un altro esempio: i Musulmani reclamano il diritto di portare il velo islamico nelle scuole occidentali e possono liberamente portarlo in ogni occasione nei luoghi pubblici. Ma se una donna occidentale visita dei paesi musulmani, è obbligata a coprire i propri capelli con un velo islamico e non potrebbe certamente portare una minigonna senza rischiare di finire in prigione. Ancora due pesi e due misure.

A proposito di questi due soggetti, i Diritti dell'Uomo sono molto espliciti: garantiscono la libertà religiosa, la libertà di convertirsi, la libertà di fare del proselitismo, la libertà di esporre i simboli della propria religione. Ma la reciprocità è d'obbligo. Se i Musulmani vogliono poter godere, nei paesi occidentali, dei diritti e delle libertà garantite dal più bel frutto che sia cresciuto nel mondo moderno, i Diritti dell'Uomo, devono anch'essi imperativamente rispettarli nei loro paesi.

Fino a quando non verrà rispettata una reciprocità assoluta, i Musulmani non dovrebbero godere, nei paesi occidentali, delle libertà che rifiutano ai visitatori dei loro paesi. Questo significa che il proselitismo musulmano dovrebbe essere vietato in occidente, fino a quando il proselitismo di altre religioni, o l'ateismo, non venga legalizzato nei paesi islamici. E portare il velo islamico o il burka dovrebbe essere vietato in occidente fino a quando le donne non avranno il diritto di camminare a capo scoperto e non potranno portare delle minigonne nei paesi islamici. Ancora una volta non dovrebbero esistere due pesi e due misure.

È indispensabile difendere i valori dei paesi moderni ed, in particolare, le libertà conquistate a caro prezzo. Soprattutto quando queste vengono attaccate da dei fanatici i cui libri religiosi insegnano il disprezzo, il crimine e la violenza contro coloro che non sono fedeli alla loro stessa religione.

Il Corano è molto chiaro e dice nero su bianco: «Uccidete gli idolatri ovunque li troviate, prendeteli, circondateli, tendete loro delle imboscate. Ma se si convertono, se compiono la preghiera e pagano del denaro. allora lasciateli in pace poiché Allah è indulgente ed ha pietà di loro » Corano, Sura IX.5

L'Islam incoraggia in modo ufficiale anche il razzismo e la discriminazione:

«O voi che credete, non prendete i giudei ed i cristiani come alleati, poiché essi sono alleati gli uni con gli altri. Chi di voi diverrà loro amico diverrà come loro e Dio non guiderà un tale perverso» Corano, Sura V.51

Il sessismo dei Musulmani e l'incoraggiamento alle violenze familiari provengono anch'essi dalle loro «sacre scritture»:

«Gli uomini sono superiori alle donne grazie alle qualità che Dio ha donato agli uomini per elevarli al di sopra delle donne. (.) Ammonite quelle che voi temete non essere obbedienti, banditele in letti separati e poi battetele». Corano, Sura IV.34

Infine, la vita stessa del profeta Maometto viene considerata come esemplare e sacra, lui che è stato un saccheggiatore di carovane, che ha poi sposato Aicha, una bambina di 9 anni, come riferiscono gli scritti sulla sua vita. Questi stessi scritti dicono anche che «il matrimonio è stato consumato». Nei paesi moderni, andare a letto con una bambina di 9 anni viene definito pedofilia. E non possiamo pretendere che una cosa del genere fosse normale a quell'epoca. Un atto pedofilo è sempre stato e sarà per sempre un atto criminale. I Musulmani non possono considerare Maometto come un modello perfetto e infallibile altrimenti essi approverebbero la pedofilia.

Se i libri sacri dell'Islam predicano apertamente l'assassinio degli infedeli, vale a dire di tutti coloro che non sono musulmani, atei compresi, noi che abitiamo nei paesi occidentali siamo tutti dei bersagli legittimi per loro. La sola soluzione per sfuggire al massacro sarebbe quella di convertirsi all'Islam e questo i musulmani lo annunciano ufficialmente. Infatti il Corano dice con molta chiarezza che i Musulmani devono convertire il pianeta intero all'Islam ed uccidere tutti coloro che rifiuteranno questa conversione. È giunto il tempo per il mondo libero di prendere coscienza di questa realtà insegnata da 1.3 miliardi di Musulmani, ossia quasi un quarto della popolazione terrestre.

Alcuni pretendono che si tratti di una lettura fanatica del Corano e che la maggioranza dei Musulmani ne fanno una lettura più tollerante senza applicare alla lettera queste regole superate. È possibile, ma questo non impedisce che alla prima occasione i fanatici riportino tutti, anche i più tolleranti, sulla «retta via» obbligandoli ad un'applicazione integrale o integralista di quella che viene considerata la «parola di dio».

Ed ogni giorno, nel mondo intero, milioni di giovani Musulmani si recano nelle scuole coraniche che continuano ad insegnare loro incitazioni al crimine ed all'odio. E non viene certo detto loro di relativizzare questi discorsi. Visto che si tratta della parola di Dio trasmessa dal Profeta, questa parola, a causa della propria stessa essenza, non può essere né relativizzata né interpretata. Ciò che è scritto è scritto.

La sola soluzione a questo problema è quella di vietare ogni religione che insegna la violenza e l'odio razziale, religioso o etnico. Non accetteremmo mai che un partito politico predichi tali cose. Esso verrebbe immediatamente proibito. Perché accettare tali cose da parte di una religione che condiziona il comportamento delle giovani generazioni molto più di quanto possa fare un partito politico?

Bisogna dunque vietare l'Islam fino a quando continuerà a insegnare tali orrori, ritenuti illegali a livello internazionale.

La sola soluzione perché l'Islam sfugga ad una tale interdizione, sarebbe quella che i suoi dirigenti accettino una censura dei propri testi religiosi, sopprimendo i passaggi che incitano a compiere atti criminali. Allora i musulmani darebbero prova di buona fede e potrebbero integrarsi in una comunità internazionale dove soltanto le religioni che promuovono la tolleranza possono esistere in armonia e nel mutuo rispetto.

L'ONU dovrebbe immediatamente istituire un comitato internazionale di censura degli scritti religiosi (tutti gli scritti religiosi) per conformarli ai Diritti dell'Uomo ed estirpare definitivamente tutti quei passaggi che sono contrari ad essi.

Fino a quando questo non verrà fatto, la religione musulmana dovrebbe essere dichiarata illegale nei paesi occidentali e, di conseguenza, dovrebbero venir proibite le scuole islamiche ed i luoghi di culto dove ogni giorno vengono insegnate queste abominazioni e dove vengono creati i terroristi ed i criminali di domani.

Il mondo moderno e libero deve proteggere le proprie libertà, con la forza se necessario, ma, lo ripeto, con una forza il più possibile non violenta. La legittima difesa dei propri valori deve essere però assicurata.

Il vantaggio scientifico dei paesi occidentali consente loro di proteggersi militarmente dai fanatici che desiderano riportarli al medioevo. E questo dev'essere fatto il più possibile nel rispetto dei principi della non violenza. È necessario però che questo vantaggio venga conservato e che i musulmani integralisti, anche se superano largamente per numero la popolazione dei paesi occidentali, continuino ad essere tecnologicamente incapaci di rappresentare una minaccia per il mondo moderno.

I Musulmani hanno già, in passato, invaso la Spagna ed una parte della Francia prima che gli eserciti europei, fortunatamente, li respingessero. Il che prova che non sono solo i paesi occidentali a commettere a volte il crimine di invadere degli stati sovrani, come nel caso dell'Afghanistan e dell'Iraq. Se gli integralisti musulmani avessero i mezzi militari e tecnologici per farlo, senza alcun dubbio, oggi invaderebbero il mondo occidentale e tenterebbero di sterminare tutti coloro che non si convertissero all'Islam puro e duro.

Lo farebbero adducendo tutta una serie di falsi pretesti: perché il mondo occidentale ha colonizzato un tempo tutti i paesi musulmani e questo fatto ha lasciato in loro un desiderio di rivincita, perché pensano che il mondo occidentale saccheggia le loro ricchezze petrolifere, perché rimproverano ai paesi occidentali di aver sottratto le terre ai palestinesi per creare lo Stato d'Israele, perché questi occupano l'Afghanistan e l'Iraq, ecc. Ma sono

tutte delle false scuse: la verità è che la loro religione insegna loro a convertire tutto il pianeta e a sterminare tutti coloro che rifiutano di convertirsi, gli infedeli e gli atei, come ha già provato la loro invasione di una parte d'Europa qualche secolo fa.

Questa filosofia di dominio del pianeta al fine di creare su di esso un « regno di dio» sulla Terra, è la cosa più pericolosa che esiste. Ed il mondo moderno, nella sua totalità, non può accettare che ogni giorno milioni di giovani vengano condizionati a questa visione del futuro.

Le manifestazioni violente, conseguenti alle caricature di un profeta, sono soltanto un dettaglio che rivela un pericolo molto diverso. Quello di assistere alla distruzione dei nostri valori moderni e delle nostre libertà da parte di popoli intolleranti e dominatori. Il pericolo di lasciarsi riportare indietro al medioevo.

Per tutte queste ragioni, le società moderne devono proteggere, senza fare la minima concessione, i propri valori e le proprie libertà fondamentali, con la forza se necessario, ed armarsi sviluppando nuove tecnologie, allo scopo di conservare quel vantaggio necessario a restare invincibili di fronte a tutte le forze primitive ed oscurantiste del pianeta.

(RAEL)

(Traduzione di Marco Franceschini)

A PAGINA 8

NUOVO TESTO DEL NOSTRO AMATO PROFETA "FAR VIETARE IL CORANO NELLA SUA FORMA ATTUALE"

Questo testo è stato inviato dal nostro Amato Profeta ai dirigenti del Movimento Raeliano per azioni...

In un articolo pubblicato oggi, vi è scritto che il Governo Britannico condanna "l'incitazione al terrore e al suicidio con bomba" in quanto forma di "disobbedienza alla legge".

Desidero aggiungere che anche l'incitamento al crimine etnico razziale o l'incitamento all'odio sono trasgressioni alla legge, non solo nel Regno Unito ma anche nella maggior parte dei paesi occidentali e, recentemente, la Francia ha approvato una legge contro tutto ciò, e questo in seguito alle crisi e alla violenza osservata in certe periferie.

Se un qualsiasi autore dicesse in un libro: "uccidere gli idolatri" o "non siate amici degli ebrei o dei Cristiani" o "picchia la tua donna", ciò non sarebbe accettato e sarebbe proprio giustamente perseguito e condannato. Michel Houellebecq, recentemente è stato perseguito legalmente in Francia per discorsi molto meno forti.

In numerosi paesi occidentali, un tale libro sarebbe subito ritirato dagli scaffali delle librerie e vietato finché tali discorsi non siano stati cancellati. C'è tuttavia un libro così in ogni libreria: si tratta del Corano.

Noi Raeliani, dovremmo - e io propongo di utilizzare il mio nome - perseguire legalmente le case di distribuzione più importanti e chiedere che il Corano venga ritirato dai loro

scaffali e vietato fino a che le parti che incitano all'odio e ai crimini contro i non Musulmani e le donne non siano state censurate.

I musulmani osano dire che le caricature Danesi incitano all'odio quando il loro libro santo stesso incita all'odio e al crimine.

Noi Raeliani siamo bersagli di un tale incitamento all'odio, e in quanto atei e credenti negli Elohim, siamo bersagli legittimi dei fanatici musulmani che ci mettono nella categoria degli "idolatri". Léon Mellul può testimoniare le minacce che ha ricevuto diffondendo i messaggi in paesi musulmani.

Ancora una volta, provate a immaginare che un gruppo politico o religioso pubblichi un libro in Francia che dice: "uccidi i musulmani" o "picchia la tua donna"... questo gruppo sarebbe immediatamente perseguito legalmente, e il libro verrebbe vietato. Ma se è il libro sacro dei musulmani a dire la stessa cosa, viene venduto in tutte le librerie senza problema.

Non dovrebbe essere così!

È la ragione per la quale, noi Raeliani, dobbiamo iniziare un'azione presso la giustizia, chiedendo che coloro che pubblicano il Corano ritirino il libro dalle librerie affinché gli incitamenti all'odio religioso e al crimine vengano totalmente cancellati.

Propongo che noi ci mettiamo all'origine di una tale procedura legale che aiuti l'umanità a diventare più rispettosa, non violenta e tollerante. Perché la religione non deve essere mai essere una scusa per incitare alla violenza.

È nostro dovere pacificare il mondo in modo legale, ritirando gli incitamenti alla violenza, anche e soprattutto se sono di origine religiosa.

Love RAEL

A PAGINA 9

MAOMETTO, DIEUDONNÉ, E LA LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

La stampa francese, sostenuta da France Soir, ha ripreso mirabilmente e pubblicato le caricature del Profeta Maometto in nome della libertà di espressione. Splendido. E la grande maggioranza dei francesi così come il governo condivide questo, a giusto titolo.

Ma quando Dieudonné si è permesso, non molto tempo fa, di fare delle caricature in televisione nei confronti di un fanatico ebreo Sionista che proclama di far parte "dell'asse del bene USA – Israele", la stessa stampa ha condannato unanimemente l'umorista, sono stati avviati dei processi penali contro lui, (dai quali è uscito fortunatamente indenne), i suoi spettacoli sono stati boicottati o annullati, ed egli è stato anche vittima di aggressioni fisiche.

Perché due pesi e due misure? Se è vero che una società moderna e laica deve rispettare la libertà di espressione dei media e degli artisti di caricaturare assolutamente tutto senza nessun limite, fintanto che non c'è messaggio di incitazione fisica alla violenza o all'odio, allora perché quello che si applica a Maometto non si applicherebbe agli ebraici sionistici fanatici? Perché la stampa francese si entusiasma subito e unanimemente per la difesa della libertà di espressione quando l'argomento delle caricature è un profeta arabo e

musulmano, e condannava con la stessa unanimità poco tempo prima un altro caricaturista che aveva per bersaglio degli ebraici fanatici e sionisti?

Gli uni sarebbero dunque caricaturabili a volontà e gli altri assolutamente intoccabili? Se Dieudonné all'epoca del suo show televisivo avesse personificato un estremista musulmano, nessun media lo avrebbe criticato e sarebbe stato elogiato sicuramente da tutti i "difensori della libertà di espressione."

La libertà di espressione non può essere selettiva, altrimenti non esiste più. Si deve avere il diritto di caricaturare senza nessun limite in assoluto tutto, dio stesso, tutti i profeti, Maometto, Gesù, Mosè, Budda e gli altri.

Sono il primo a ridere delle mie caricature quando vengono pubblicate.

Chi non ride più di sé stesso sta perdendo la ragione.

Che i musulmani o gli ebraici abbiano delle regole che vietino ai loro discepoli di riprodurre l'immagine del loro dio o dei loro profeti, nessun problema, ma queste regole dovrebbero applicarsi solamente ai membri di queste religioni. Gli altri, non sono tenuti affatto a rispettare tali divieti religiosi. I musulmani non si offendono quando i non musulmani mangiano del maiale... allora perché per le caricature sì?

La tolleranza è riconoscere agli altri il diritto di avere delle credenze differenti, è la sola soluzione affinché il pianeta viva in pace. Ma questa tolleranza non dovrebbe essere a senso unico. Se è indispensabile tollerare che certi credono in dio, occorre anche che questi ultimi tollerino che altri non lo credano. La tolleranza per i credenti sottintende necessariamente la tolleranza per gli atei, gli apostati, e i caricaturisti.

Un ateo tollerante deve battersi affinché quelli che credono, abbiano il diritto di praticare la loro religione e anche di farne il proselitismo, come dice la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, che si tratti di religioni dominanti o minoritarie come quelle chiamate sdegnosamente "sette."

Ma un credente ha anche il dovere di battersi affinché gli atei o i membri di altre religioni abbiano il diritto di praticare il loro ateismo e di farne il proselitismo!

È solamente con questa condizione che i credenti possono richiedere nei loro riguardi la sacrosanta tolleranza. Ma se incitano coi loro discorsi e i loro scritti, sia pure sacri, all'uccisione di membri di altre religioni o dei miscredenti, o di colui che caricatura i loro profeti o i loro dei, allora essi perdono immediatamente il diritto di essere tollerati dalla società. Ogni intollerante è intollerabile in una società moderna.

È solo quando i credenti rispetteranno coloro che hanno delle credenze differenti e chi è totalmente miscredente che la società potrà vivere in pace, in armonia e nell'amore delle differenze. Ma fintantoché degli scritti religiosi, definiti intoccabili, propagati e insegnati ai bambini, incitano all'assassinio o all'odio di coloro che credono diversamente o sono miscredenti, allora la società non sarà in pace e vi fioriranno dei fanatismi.

La sola e unica soluzione al problema è la censura degli scritti religiosi, di tutti gli scritti religiosi, per sopprimerne i testi che incitano all'odio e al crimine. Anche e SOPRATTUTTO se questi discorsi sono supposti venire da un profeta o da un dio. Così niente influenzerà più un individuo facendogli sentire fin dalla sua infanzia che bisogna uccidere gli ebrei, i cristiani, i musulmani o i miscredenti.

Dovrebbe essere creata una commissione speciale dell'ONU, composta da filosofi e da religiosi incaricati di censurare gli scritti religiosi mondiali e di estirpare gli incitamenti all'odio ed al crimine, contrari alle leggi internazionali e ai Diritti dell'uomo.

È impensabile che attualmente, a causa di queste scritture cosiddette sacre, delle persone possano essere incarcerate o condannate a morte perché apostatano dalla loro religione, si convertono ad un'altra, come in molti paesi musulmani, o non abbiano il diritto di fare proselitismo di un'altra religione, come in Israele.

Con 1,5 miliardi di musulmani, 1 miliardo di cristiani e 2 miliardi di miscredenti, la pace mondiale dipende da una censura degli scritti religiosi che dettano le interazioni tra queste comunità. Un nuovo ordine mondiale spirituale è più che mai necessario, che insegni la tolleranza reciproca e non a senso unico. E questa tolleranza include il diritto alle caricature, che siano grafiche o verbali come quelle di Dieudonné, qualunque ne sia il bersaglio.

RAEL

A PAGINA 12

NEWS AND VIEWS

8 milioni di nascite con difetti genetici nel mondo grazie alla riproduzione sessuale.

NELL'ARTICOLO, IL SEGUENTE COMMENTO DI RAEL:

“Nascono ogni anno quasi 8 milioni di bambini con gravi difetti genetici, il che rappresenta il 6% della natalità mondiale. Ma i media e il mondo intero si preoccupano soltanto dei possibili difetti genetici dei bambini clonati, benché non esista alcuna prova che un bambino clonato abbia sofferto di difetti genetici. Grazie all'applicazione di screening genetici seri e sistematici, la percentuale di casi di questo tipo sarebbe certamente inferiore fra i bambini clonati, e si avvicinerebbe di molto allo 0%. Invece tutti parlano soltanto del pericolo di clonare dei bambini e affermano che la cosa è contraria all'etica visti i rischi di difetti genetici. Se è contrario all'etica mettere al mondo figli con difetti genetici, allora la riproduzione sessuale aleatoria e "normale" (o scientificamente la "riproduzione incontrollata") dovrebbe anch'essa essere dichiarata "contraria all'etica". È infatti dimostrato che nascono ogni anno 8 milioni di bambini geneticamente handicappati e nessuno se ne preoccupa. Ma quando vengono clonati dei bambini, pur non esistendo alcuna prova che essi abbiano problemi genetici, allora si dichiara immediatamente che è contrario all'etica. Siamo di fronte ad un "due pesi e due misure" di pessimo gusto, frutto del conservatorismo ortodosso e dei pregiudizi religiosi antiscienza, coltivati proprio da quei media e da quei politici che hanno un grande interesse nel diffondere la paura”.

(Traduzioni di Stefano Pasini)